Anno XLVI - N. 80

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 20 marzo 1912

Conto corrente con la posta

I lenti ed inutili passi delle potenze per la mediazione

LE PERDITE ARABE A GARGARESCH - CONTINUA LA BRILLANTE AZIONE DEI DIRIGIBILI

Il viaggio dell'imper. Guglielmo - Situaz. grave nella Gran Brettagna

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Particolari dell'attacco di Gargaresch

L'artiglieria montata su cammelli

TRIPOLI, 18. — (ore 18.55). — *Nell'attacco dell'altra notte contro la ridotta n. 3 di Gargaresch la mahalla araba ha avuto otto morti e numerosi feriti, tra cui il capo Hassich Esama.*

Stamane il governatore generale Caneva ha visitato la sezione di artiglieria montata su cammelli. La sezione ottimamente equipaggiata e comandata dal capitano Tappè ha eseguito rapidi e sicuri esercizi. Tanto gli ufficiali che i soldati si sono dimostrati praticissimi. Il generale di Carpgnello ha assunto il comando della brigata di cavalleria.

Il giudice Menzinger ha assunto la presidenza del tribunale.

Il dirigibile in ricognizione lancia bombe sopra Zanzur

TRIPOLI, 18. — (ore 21.15). — *Il dirigibile ha fatto una ricognizione a Zanzur ed ha lanciato bombe con una azione combinata con la batteria de Suni che ha sparato varie cannonate a tiro rapido. Stamane un arabo ha tentato di passare i reticolati a Charael Carlima ed è stato arrestato dal tenente Zezzaioli. Egli era sanguinante al viso e alle gambe e non ha voluto parlare.*

Il passo delle cinque potenze per la mediazione

Si attende l'arrivo dell'incaricato russo

COSTANTINOPOLI, 19. — *Gli ambasciatori delle cinque potenze non hanno ancora ricevuto istruzioni di fare presso la Porta un passo per la pace. Si domanda se non si sia rinunciato il passo stesso, che si volgerebbe certamente in un insuccesso.*

In ogni caso si ritiene che non si faranno pratiche prima dell'arrivo a Costantinopoli di Swetchine designato a reggere l'ambasciata di Russia sino alla presa di possesso del nuovo ambasciatore. La nomina a questo ufficio di Swetchine, i cui sentimenti italofili sono ben noti, non fa che accrescere l'inquietudine già prodotta nelle sfere politiche ottomane dal richiamo di Tcharykoff.

LONDRA, 19. — L'Agenzia Reuter *pubblica la seguente nota: Nei circoli italiani bene informati si dice le cinque grandi potenze conoscono ora per la prima volta il* minimum *che l'Italia considererebbe come base della mediazione per la cessazione delle ostilità.*

Quantunque il contenuto della risposta italiana ai passi fatti a Roma il dieci corrente dalle potenze non sia stato divulgato si dice che esso sia conciliante e di natura tale da permettere alle potenze di continuare i loro sforzi. (Stefani).

Informazioni complementari

COSTANTINOPOLI, 19. — *Secondo informazioni complementari il memoriale italiano non usa la parola* annessione, *ma bensì la parola* sovranità *e dichiara che l'Italia riconoscerà la libertà religiosa individuale dei musulmani, in Tripolitania. L'Italia acconsentirà pure condizionatamente alla soppressione delle poste italiane in Turchia e al pagamento di un'indennità per la sua parte del debito pubblico.*

Si dichiara ufficialmente al ministero degli esteri che gli ambasciatori, durante il ricevimento diplomatico, non hanno fatto nessuna inutile notificazione circa le condizioni italiane.

COSTANTINOPOLI, 19. — *La Porta ha informato gli ambasciatori ottomani presso le cinque potenze che essa considera le proposte italiane di pace come assolutamente inaccettabili. Nei circoli ufficiali si spera che le potenze rinuncieranno a fare un passo a Costantinopoli.* (Stefani.)

La concentrazione delle truppe russe nel Caucaso

COSTANTINOPOLI, 19. — I giornali dicono che Tcharikoff, che sta per abbandonare il suo posto, dichiarò durante la sua visita di ieri al Ministro degli esteri Assimbey, che il concentramento delle truppe russe avrebbe lo scopo di assicurare l'ordine, compromesso nella provincia persiana di Azerbazan.

VIENNA, 19. — I giornali hanno da Costantinopoli: Alla Porta si dichiara che a concentrazione delle truppe russe alla frontiera del Caucaso continua. Nelle sfere ufficiali si crede che la Russia voglia così costringere la Porta a ritirare le truppe dal territorio persiano.

Arresti sensazionali a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 19. — Il sultano accordò udienza ad Kiamil pascià, giunto dall'Egitto. Fu arrestato il luogotenente revocato Ismail che tentava d'incendiare il ministero di giustizia. Egli dichiarò d'aver un complice. Fu arrestato pure il giornalista Revinuza che si era dato alla fuga dopo la rivoluzione d'aprile del 1909 ed era giunto ieri a Costantinopoli. (*Stefani*).

Come si voleva incendiare il palazzo della giustizia

COSTANTINOPOLI, 19. — Ecco particolari del tentativo di incendiare il ministero della giustizia:

Ieri mattina, prima dell'apertura degli uffici del ministero, due persone tra cui un luogotenente a riposo, certo Ismail, tentarono di provocare un incendio spargendo petrolio. Ismail fu arrestato.

Due volte volle *fuggire* saltando nel mare, ma ne fu impedito. Il suo complice riuscì a fuggire.

La Turchia non negozia prestiti ma si fa dare anticipi

COSTANTINOPOLI, 19. — Le informazioni pubblicate all'estero circa un preteso prestito fatto da banche tedesche in questi ultimi giorni sono sono assolutamente fantastiche. Non vi sono stati nuovi prestiti, ma semplicemente il rinnovamento di un anno dell'anticipo di 55 milioni di marchi concluso l'anno scorso, sulla seconda parte del prestito del 1911 e scaduto il 14 marzo mediante una nuova emissione del 4 per cento per trimestre. L'opzione accordata ai sindaci delle banche tedesche per la seconda parte del prestito del 1911 è prorogata al primo Aprile 1913. E' inoltre assolutamente inesatto che si negozi un prestito a Berlino.

Gli italiani espulsi da Beyrouth

COSTANTINOPOLI, 19. — Fino a tutto il 14 corrente 387 italiani abbandonarono Beyrouth.

Il magg. Lang continua migliorare

ROMA, 19. — *Le ntizie sulle condizioni del maggiore Lang sono sempre più buone. Il miglioramento è progressivo e giornaliero. Si nota la mancanza assoluta di febbre. Stamane il maggiore cominciò a leggere qualche giornale.* (Stefani).

Il viaggio dell'imper. Guglielmo a Corfù

La smentita d'una voce di Borsa

BERLINO, 19. — Il *Wolff Bureau* pubblica la seguente nota: E' corsa voce in Borsa che il viaggio dell'imperatore Guglielmo a Corfù fu abbandonato. La voce è priva d'ogni fondamento.

BERLINO, 19. — Venerdì dopo le sei di sera l'imperatore, la principessa Vittoria Luisa e la coppia principesca Augusto-Guglielmo partiranno per Vienna.

L'imperatore Guglielmo a pranzo dall'ambasciatore francese

Il secondo pranzo dopo il 1870

PARIGI, 19. — Il *Matin* ha da Berlino: nei circoli tedeschi si afferma che l'imperatore avrebbe espresso il desiderio che il suo ricevimento di stassera all'ambasciata di Francia abbia un carattere intimo. Si assicura che poche signore saranno invitate Trenta persone soltanto di cui 15 dell'Ambasciata francese assisteranno al pranzo.

E' la seconda volta dal 1870 che l'imperatore di Germania si reca ufficialmente all'ambasciata francese, ciò che sembra indicare il desiderio di un accordo fra i due paesi.

La crisi del carbone è entrata nella fase più grave

LONDRA, 19. — La situazione è estremamente grave. Nella Scozia, oltre i centomila minatori scioperanti ve ne sono ottantatremila disoccupati per mancanza di carbone. L'ordine fu ristabilito nella regione ove avvennero i disordini di sabato, eccetto che a Bellsinne, ove iersera i non sindacati, all'uscita del lavoro, incontrarono difficoltà per ritornare alle loro case. Essi vennero fischiati ed assaliti a sassate, malgrado le forze della polizia che pure non furono risparmiate.

La miseria è grande nel sud del paese di Galles, ove migliaia di persone sono affamate ed ove le autorità scolastiche, le istituzioni filantropiche e molti privati cercano di nutrire i bambini. I proprietari del sud del paese di Galles pubblicano un manifesto riaffermante il loro rifiuto di accettare il principio del salario minimo.

Come minacciano i capi dei minatori

LONDRA, 19. — Yohn Hamilton, Vice-presidente della federazione dei minatori Scozzesi in un discorso pronunciato oggi ha detto che il consiglio esecutivo dei minatori cerca di sorvegliare Asquith che è l'uomo più pericoloso col quale il consiglio abbia a che fare e che il progetto del governo non è soddisfacente.

Come i minatori hanno arrestata l'industria del paese del carbone ed il commercio, arresteranno pure se è necessario il funzionamento del governo.

LONDRA, 19. — Herbert Smith presidente dell'associazione dei minatori della contea di York ha dichiarato a Demby che se il progetto di legge presentato dal governo non fosse soddisfacente i minatori non accetterebbero questa soluzione. I minatori hanno cercato di non urtare l'opinione pubblica, ma se divenisse necessario di prolungare la battaglia, non terranno alcun conto dell'opinione pubblica.

Il "bill" sul salario minimo

LONDRA, 19. — I ministri hanno passato la serata a redigere il Bill sul salario minimo dei minatori. Il testo definitivo sarà fissato nel gabinetto di stamani. L'attitudine che prenderà oggi l'opposizione nella discussione sul Bill permetterà al governo di decidere se convenga chiedere preventivamente alla Camera di usare il sistema della ghigliottina. Le grandi linee del Bill sono state sottoposte ai capi dell'opposizione compreso Balfour.

I negoziati franco-spagnuoli per una china pericolosa

MADRID, 19. — I giornali rilevano che lo scetticismo regna nei circoli politici circa i negoziati pel Marocco e riferiscono voci di una prossima rottura.

La *Correspondencia Militare* dichiara che è venuto il momento di mettere fine ad una situazione pericolosa che non permette più temporeggiamenti e conviene sapere, dice il giornale, se dobbiamo separarci in Africa od in Europa prima che avvenga il fatto irreparabile che modificherebbe tutte le combinazioni.

L'UCCISIONE D'UN UFFICIALE FRANCESE A FEZ

TANGERI, 19. — Si ha da Fez 17: Il luogotenente Guillasse appartenente alla missione militare, fu ucciso durante il servizio da un soldato sceriffiano. L'assassino fu quasi linciato da altri soldati.

FEZ, 18. — L'assassino del tenente Guillasse compiuto dai soldati Sceriffiani costituisce un atto isolato di fanatismo. Il luogotenente Guillasse apparteneva al secondo tiragliatori ed era un ufficiale di carattere calmissimo.

La catastrofe di Sant'Antonio

Una ventina di morti e molti feriti

SANT'ANTONIO, 19. — Nella esplosione del deposito delle locomotive di Southern Pacific vi sono 25 morti. I laboratoi di fabbriche di valvole e parecchi altri edifici più piccoli sono andati distrutti. Vi sono numerosi feriti. Parecchie locomotive sono state sfondate.

Subito dopo l'esplosione è scoppiato un incendio. 15 cadaveri sono stati ritrovati nel reparto delle macchine. Molti furono lanciati verso i tetti o rimasero incastrati nelle macchine. La parte anteriore di una locomotiva lanciata a guisa di proiettile descrisse una parabola e andò a cadere sul tetto di una casa separata dal luogo dell'incendio da sette isolati di case. Essa attraversò il tetto, distrusse tre stanze andò a cadere infine al suolo, dopo avere ferito gravemente un inquilino

Scenate alla Camera prussiana

BERLINO, 19. — Ieri, alla Camera prussiana dei deputati, si svolse una discussione sullo sciopero nel bacino della Ruhr. Dopo ch'ebbe parlato il conservatore Zedlitz, che elogiò il Governo per l'impiego della truppa avvennero scenate tumultuose.

Il socialista Liebknecht gridò: Gesuitismo infame!

Il presidente chiama Liebknecht all'ordine, ma questi ripete il grido. I deputati di Destra furibondi scattano in piedi e urlano: Gettatelo fuori, gettatelo fuori!

Il presidente richiama di nuovo il deputato Liebknecht.

Simili scenate si ripetono durante il discorso del nazionale-liberale Friedberg il quale dice che al Governo spetta la gratitudine del popolo per l'impiego della truppa. Le interruzioni tumultuose dei socialisti si ripetono quando parlò il deputato Sydow, che rivolto a Liebknecht gridò: Sarebbe una offesa alla dignità della Camera se io scendessi a diatribe private con lei. (*Vivi applausi*).

Liebknecht: Pare di essere in un asilo infantile. (*Nuovi baccani. Grida: Gettatelo fuori*).

Un'altra candidatura di Vedrine

"Votate a noi e sarete eletto"

PARIGI, 19. — Il *Matin* ha da Limoux: Vedrine, che ieri fu battuto in una elezione politica, ha ricevuto un dispaccio da Aix che gli offre la candidatura della seconda circoscrizione. Il dispaccio terminava con queste parole:

«Arrivate a Marsiglia domani in aeroplano. Il successo è assicurato».

Vedrine non ha accettato questa proposta.

Gli scomparsi dell'"Oceania" sono dieci

LONDRA, 19. — Dopo le riparazioni, il vapore *Pisagua* sarà rimorchiato a Londra. Sette passeggeri e tre marinai dell'*Oceania* sono scomparsi.

La mitragliatrice per gli aeroplani

LONDRA, 19. — Il *Daily News* dice che è stata inventata una nuova mitragliatrice dalla Casa Vickers per essere usata negli aeroplani e dirigibili. Questo ordigno è naturalmente di costruzione leggera e può riuscire assai efficace non danneggiando gli aeroplani e dirigibili sui quali è caricato. Esso ha la apparenza di un telescopio e pesa meno di 5 libbre.

Ciò che si trova in America

14 perle in un'ostrica

PARIGI, 19. — Il *Petit Journal* ha da Washington: La signora Larri, dama dell'alta società, ha trovato in una ostrica che stava per mangiare 14 perle di notevole grossezza.

Prove del fucile automatico Cei

PARMA, 19. — «Ieri d'ordine del Ministero della Guerra, scrive la *Gazzetta di Parma*, si è tenuta a Parma la Commissione delle armi, per eseguire le esperienze sul fucile della nostra fanteria, trasformato in automatico col sistema del Colonnello Cei della Fabbrica d'Armi di Brescia. Erano presenti l'inventore, dieci colonnelli di tutte le armi e il presidente della commissione, generale Raffi.

«Furono sparati 180 colpi automaticamente in pochi minuti. Il fucile che è di apparenza snella e leggerissimo, funzionò perfettamente. L'invenzione è tenuta segretissima, e l'esperimento fatto, sempre con la cartuccia da guerra d'ordinanza, fu riservatissimo.

L'automobile del barone Malfatti ribaltato

VERONA, 19. — L'automobile del bar. Malfatti, deputato trentino alla Camera di Vienna ebbe un incidente sulla strada di Montebello. Avendo l'automobile urtato contro un ostacolo, ribaltò e le 7 persone che vi sedevano riportarono lesioni leggere.

Camera dei deputati

ROMA, 19. — Pres. Marcora.

La seduta comincia alle ore 14.10.

PRES. Comunica che gli uffici sono convocati alle ore 11 di giovedì 21 marzo per la lettura di una proposta di legge del dep. Casolini ed esame di parecchi disegni di legge.

Legge le conclusioni della giunta su parecchi decreti per tutti i quali la giunta propone sia accordata la sanatoria.

Il bilancio dell'emigrazione

Si comunica la discussione del bilancio dell'emigrazione per l'esercizio 1911-912.

RUBINI, al capitolo primo della spesa per il personale raccomanda che si proceda con sollecitudine maggiore nel rilascio del *nulla osta* dei passaporti per l'Argentina e Uruguay onde evitare gravissimi danni a molti cittadini.

FALLETTI relatore si associa alle rimostranze dell'on. Rubini, osservando che il rilascio di questi *nulla osta* dovrebbe essere lasciato ai prefetti.

SPINGARDI, min. della guerra, assicura che il governo si occuperà della questione e terrà conto del suggerimento del relatore.

DIMARZO al cap. 37: scuole all'estero, non crede equo che su questo fondo costituito dal provvento di una tassa sugli emigranti si facciano gravare le spese di carattere statale, come questa delle scuole all'estero, per la quale spesa in questo esercizio è proposto un aumento di 150 mila lire.

FALLETTI, relatore avverte che la giunta generale del bilancio ha ritenuto che questa spesa torni di vero vantaggio per gli emigranti e possa essere gravata su questo fondo.

CANNAVINA, al cap. 49: leva militare all'estero, lamenta che gli agenti consolari cui il servizio stesso è affidato gravano di spese eccessive coloro che si presentano per la visita. Avverte pure che il servizio come è ora costituito rende possibili sostituzioni di persona.

SPINGARDI assicura che il governo si preoccupa di entrambi gli inconvenienti e confida che saranno eliminati.

DI SAN GIULIANO, ministro degli esteri, si associa a questa dichiarazione ed è lieto constatare che in occasione della presente guerra moltissimi furono i nostri concittadini all'estero che, anche senza essere obbligati, accorsero spontaneamente sotto le bandiere, ove non pochi di loro si distinsero per atti di valore.

Ciò dimostra che la loro lontananza non scema nei nostri concittadini l'affetto per la madre patria.

Sono approvati tutti i capitoli e gli stanziamenti complessivi del disegno di legge.

Si discute il bilancio del ministero dell'agricoltura.

Il bilancio dell'agricoltura

CORNIANI, esorta il ministro a ripresentare al parlamento il disegno di legge per l'aumento del canone per le concessioni della forza idraulica.

La legge vigente rimonta al 1884, epoca in cui non si conosceva ancora il modo di trasportare a grande distanza l'energia idro-elettrica.

Non crede opportuno che, dopo le assicurazioni sulla vita, si prepari lo Stato ad assumere altre assicurazioni come quella sugli incendi, come da alcuno si vorrebbe. Attende in proposito una parola rassicurante.

Per i lavoratori della terra

CABRINI osserva che delle varie provvidenze sociali deliberate dal parlamento italiano nessuna finora è stata estesa a beneficio dei lavoratori della terra che rappresentano la massima parte del proletariato italiano e che danno ogni giorno novelle mirabili prove di coscienza evoluta e civile. Chiede che sia portato innanzi al più presto il disegno di legge inteso ad estendere all'agricoltura la magistratura probivirale. Augura che il Senato abbia ad approvare il disegno di legge per l'ispettorato delle industrie.

Insiste sulla necessità d'estendere al lavoro agricolo la legge sugli infortuni del lavoro.

Trova iniqua l'esclusione delle madri contadine dal beneficio di quella cassa di maternità di cui già fruiscono le madri operaie, anche quando a causa della gravidanza e del puerperio si trovano per precetto di legge escluse dal lavoro.

Accennando all'appressarsi della scadenza delle convenzioni commerciali fa voti che nelle future trattative i negoziatori italiani possano far valere e sappiano tutelare quella merce preziosa che è rappresentata dal lavoro italiano in tutti i mercati del mondo.

Accenna alla necessità di una legge sul contratto di lavoro e sui probiviri a favore della numerosa negletta classe dei commessi ed impiegati di commercio.

Infine anche a nome dell'on. Bonomi dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera esprime il voto che il ministro dell'agricoltura renda di pubblica ragione gli elementi tecnici per il graduale passaggio dalla previdenza libera sussidiata alle assicurazioni obbligatorie per l'invalidità e la vecchiaia col triplice contributo dei lavoratori, degli imprenditori e dello Stato».

Dimostra con calcoli statistici che l'onere finanziario non è tale che possa rappresentare insuperabile difficoltà a far sì che l'invocata pensione di una lira al giorno assicuri per la vecchiaia un pane ai nostri lavoratori.

ALFREDO BACCELLI interessa il ministro dell'agricoltura perchè solleciti la discussione del disegno di legge sugli usi civici.

Per l'insegnam. industriale

MORPURGO insiste sulla necessità di diffondere l'insegnamento industriale. E' convinto che la somma destinata a tale scopo dovrebbe essere sensibilmente aumentata, tanto più quando si consideri quello che fanno le altre nazioni, come l'Austria, la quale intensifica, particolarmente l'azione sua nelle regioni italiane soggette al suo dominio.

Osserva che la diffusione dell'insegnamento industriale è tanto più necessaria nelle regioni di confine, in vista della numerosa nostra emigrazione.

Fa voti che la presentazione di un disegno di legge che, aumentando i contributi dello Stato, dia più energico impulso a tutta questa branca del nostro insegnamento.

Passando allo insegnamento agrario rileva i resultati soddisfacenti delle varie scuole superiori e raccomanda che i professori di queste siano equiparati a quelli universitari, anche nella carriera, agevolando la loro promozione ad ordinari.

Circa le scuole pratiche confida che il presente ministro porterà innanzi il disegno di legge preparato dal ministro Raineri e che in ogni caso manterrà integro il concetto informatore.

Spera che sarà pure mantenuto il disegno di legge per l'istituzione della Cassa di previdenza, allo scopo di assicurare una pensione al personale dipendente dal ministero, oppure se intenda per altra via risolvere la stessa questione.

Chiede che sieno continuati ed aumentati i sussidii alle scuole di economia domestica.

Encomia l'on. Nitti per aver semplificato e ridotto le commissioni che esistevano presso il suo ministero. Segnala la necessità che in alcune di esse, come nel consiglio zootecnico, siano rappresentate tutte le regioni interessate.

Termina augurando che l'opera dell'on. Nitti sia proficua per l'incremento dell'economia del paese.

CALISSE encomia il ministro per aver distribuito alle singole direzioni generali le varie scuole che prima erano state tutte raggruppate alla dipendenza di un solo ispettorato.

Conclude affermando di aver constatato che le scuole professionali italiane sono migliori di quelle estere e che è solo necessario dare ad esse un indirizzo più pratico.

SAMOGGIA si associa all'ordine del giorno presentato dall'on. Cabrini per l'assicurazione obbligatoria sull'invalidità e vecchiaia.

CAMERA sollecita il disegno di legge per estendere l'assicurazione contro gli infortuni agli operai addetti ai lavori agricoli. Esorta il ministro a favorire gli uffici di collocamento in attesa della legge che disciplini questa materia.

AGNESA e **CALLENGA** fanno raccomandazioni.

Il ministro è indisposto

GIOLITTI pres. del Consiglio. Speriamo che ciò non sia, ma poichè il ministro dell'agricoltura, essendo indisposto potrebbe essere assente anche domani prega la Camera di iscrivere all'ordine del giorno i bilanci della marina e dell'istruzione.

PRESIDENTE. Manda il saluto e l'augurio di guarigione al ministro dell'agricoltura.

Si presentano varie relazioni.

La seduta termina alle 18.55.

Domani seduta alle ore 14.

L'onomastico del Papa festeggiato in Vaticano

ROMA, 14. — Ricorrendo l'onomastico di Pio X i corpi armati pontifici vestono oggi la tenuta di mezza gala. Al portone di fronte è issata la bandiera delle guardie Svizzere e nel cortile di San Damaso sono esposte quelle della guardia palatina e della gendarmeria. I concerti della gendarmeria e della guardia palatina alternandosi hanno suonato stamane alle 11 nel cortile di San Damaso, scelta musica.

L'arrivo a Brindisi del "Montebello", con 203 prigionieri

BRINDISI, 19. — Proveniente da Tremiti è giunto qui stamane il piroscafo *Montebello*, recante a bordo 203 prigionieri arabi che vengono rimpatriati. Il *Montebello* prosegue per Tripoli.

L'Austria abolisce il lotto

VIENNA, 19. — Il governo ha presentato alla Camera un progetto di legge circa la soppressione del lotto e le somme per l'istituzione delle lotterie.

La signora Taft ad Algeri

ALGERI, 19. — La signora Taft ha rinunziato a recarsi in Europa e dopo una escursione nell'interno si fermerà ad Algeri e si imbarcherà direttamente per l'America il 15 aprile.

Operai italiani assaliti a Villaco

VILLACO, 18. — Operai edili disoccupati hanno assalito operai italiani occupati nella costruzione dell'Ufficio postale e degli uffici delle Ferrovie dello Stato. Gli operai italiani furono scacciati dal lavoro. Si diede poi l'assalto alla baracca degli italiani. Gli operai furono aggrediti a colpi di randelli e costretti a fuggire. Tutte le loro cose furono gettate sulla via. I disoccupati andarono poi per tutte le costruzioni assalendo ovunque gli operai italiani. La polizia ha preso ora misure a tutela degli operai italiani, sicchè questi potranno ritornare al lavoro senza essere esposti a molestie.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Felicitazioni - In segno di festa - Il Te-Deum - Il nuovo Pretore - Una decisione

Ci scrivono, 19, (n.):

Ieri sera la Congregazione di Carità, su proposta del suo Presidente sig. De Paciani Giuseppe, spedì a Roma il seguente telegramma:

Ministro Casa Reale — ROMA

« Congregazione di Carità ieri sera convocata prima volta dopo esecrando attentato vita amatissimo Sovrano, espresse con tutto giubilo felicitazioni scampato pericolo.

Presidente *De Paciani* ».

*** Oggi sull'antenna di piazza venne issata la bandiera a completamento della cerimonia svoltasi nella Basilica, per lo scampato pericolo del Sovrano.

*** Questa mattina per tempo, venne affisso fra i muri della città un manifesto delle *Associazioni Cattoliche* invitante, per iniziativa del « Capitolo » la cittadinanza, per le 10.30 ad assistere ad un solenne « Te Deum » nella Basilica, per lo scampato pericolo del nostro Sovrano, ed a chiudere i negozi durante la funzione.

Il ff. di Sindaco dott. Giovanni Carbonaro, fino da ieri sera aveva spediti gli inviti personali alle autorità Civile e Militari, e la raccolta fu in Municipio.

Alle 10.30 la Basilica era quasi gremita.

Tutte le autorità, senza far nomi, presero parte alla cerimonia.

Il Consiglio Comunale in corpore, e poi le rappresentanze di tutte le istituzioni cittadine.

Tutti i professori del Collegio Nazionale; tutti gli insegnanti delle elementari; una rappresentanza della scolaresca; il Collegio delle Orsoline; tutte le Associazioni Cattoliche con le rispettive insegne; tutte o quasi tutte le signore e signorine dell'aristocrazia, e moltissimi popolani.

Il padre quaresimalista, un simpatico frate, dalla voce poderosa e piacevole, dall'alto del maestoso coro, pronunciò bravi, calde parole di amor patrio, maledicendo il braccio e l'arma che tentò la vita all'Amato Re, e che minacciò di piombare nel lutto la cara Patria; ma più specialmente si scatenò contro il partito anarchico, che lavora e mira per la distruzione delle istituzioni.

Fece allusione alla guerra, al sangue friulano, che è sangue per il Re, e si compiacque della bella manifestazione.

Indi venne cantato il « Te Deum ». Funzionava il Decano Mon. Giuseppe Tessitori.

Dopo il « Te Deum », proseguì la messa cantata, alla quale assistette gran parte degli intervenuti.

Gli uffici sospesero le operazioni, i negozi si chiusero, la scolaresca venne licenziata.

*** Ieri l'egr. Pretore dott. Leonardo Del Bianco assunse le funzioni e tenne la prima seduta. Il decano degli avvocati dott. Pietro Brosadola a nome dei colleghi, del personale di cancelleria e della cittadinanza, gli porse il benvenuto.

Il dott. Del Bianco gli rispose affettuosamente.

Noi pure diamo il benvenuto all'egr. Magistrato.

*** Corre voce che l'autorità Militare abbia deciso lo sloggio della caserma di Zuccola, per alcuni casi di tifo sviluppati nel breve periodo di due mesi.

Malgrado tutte le pratiche disinfettanti e tutti gli studi diligentemente compiuti, non fu potuto assodare la causa di questo sviluppo, tanto più che si esclude a priori che il germe possa risiedere nell'acqua, che è la stessa che alimenta la fontana di piazza Paolo Diacono, dove non è stato mai riscontrato un caso di detta malattia.

Noi speriamo che la voce messa in giro non sia esatta anche per il fatto che i casi non sono allarmanti e che la predetta malattia è ormai endemica qui ed altrove.

Tuttavia le precauzioni non sono mai troppe.

Partenza d'un reparto di Alpini per Tripoli

Ieri sera a tarda ora pervenne al maggiore comandante il battaglione di preparare una cinquantina di soldati, sorteggiandoli dalle compagnie fra quelli della classe 1890, esclusi i graduati, i trombettieri ed i zappatori.

Oggi col treno delle 12.28, accompagnati alla stazione dalla fanfara e da tutti gli ufficiali partirono per Udine, destinati per Tripoli.

Quantunque la notizia della partenza dei nostri bravi alpini non avesse trapelato nella cittadinanza, distratta anche per la cerimonia religiosa che si compieva nella Basilica, tuttavia molti si recarono alla stazione a porgere il saluto ai partenti che si mostravano di buon umore.

Da FARLA DI MAIANO

Per finirla sulla questione delle scuole

Ci scrivono, 18, (n.):

Le nostre due insegnanti, dopo aver per qualche tempo fissato il loro domicilio nella nostra frazione, si stabilirono a Majano.

Da Farla a Majano non è una distanza eccessiva; ma lo stesso nelle scuole di Farla, dopo l'esodo delle maestre, non ci fu più quella regolarità nel servizio che il pubblico ha diritto di esigere. Il Sindaco di Majano chiamò anzi le maestre della nostra frazione nel suo ufficio, ed a qualche cosa si sperava che quella rimostranza avrebbe dovuto giovare.

Secondo le signore maestre, a Farla non si trovano per esse case abitabili. E non pensano che tutte le insegnanti che le precedettero si accontentarono delle nostre modeste abitazioni, e non pretesero ville e palazzi.

Con idee di grandezza non ci si accontenta d'insegnare a Farla, ma si aspira ad un posto in città.

Siccome le scuole rimasero chiuse da principio per causa della neve, poi per concessioni straordinarie non si fece lezione nel giovedì come le maestre avevano promesso; ed il pubblico cominciò a mormorare.

Una maestra si assentò di nuovo perchè ammalata ad un'unghia del piede, ma malgrado il male sarebbe stata vista girare per le borgate di Majano ed altrove. Alle osservazioni di un farlese pubblicate sul nostro giornale, le maestre risposero col mezzo della stampa in tono risentito.

Negli esami di proscioglimento si potrà giudicare quale sarà stata la diligenza delle nostre insegnanti; le quali, frattanto, nelle loro risposte meglio farebbero secondo me, a non usare certe espressioni che il pubblico deplora con animati commenti.

Il Comune di Majano spende per le scuole L. 22.000 e coi maestri non ebbe mai conflitti per questioni di stipendi; anzi, a quelle che si lagnano senza ragione, vennero perfino fatta antecipazione sui mandati.

In quanto ai mezzi di riscaldamento per le scuole ed alla pulizia delle aule, i criticati dalle signore maestre non sono obbligati a farsi fornitori e spazzini. Del resto tale pulizia non fu mai fatta dalle insegnanti. Con ciò si dichiara da parte nostra chiusa la polemica, che fu provocata unicamente dell'interesse del pubblico insegnamento e non affatto, come si vorrebbe far credere per motivi personali.

Rivo Fortunato.

Da TOLMEZZO

Entusiastica dimostrazione agli Alpini del Batt. Tolmezzo

Ci scrivono, 19, (n.):

Stamane alle ore 10,51 partirono per Udine ond'essere inviati in Libia 25 tra caporali e soldati della classe 1890 appartenenti alle Compagnie qui di presidio.

Il comando del battaglione aveva ricevuto l'ordine telegrafico iersera tardi e siccome tutti indistintamente i baldi giovanotti, pervasi da senetimenti di amor patrio, chiedevano di partire fu necessario procedere al loro sorteggio; questo avveniva nella caserma alla Fabbrica e ad insaputa della cittadinanza che ne ebbe sentore stamane.

Bastò questo breve spazio di tempo perchè Tolmezzo improvvisasse una entusiastica, imponente dimostrazione patriottica in onore dei partenti.

In caserma il signor maggiore cav. Cattalochino, dopo passati in rivista i suoi dipendenti, rivolse loro un affettuoso saluto invitandoli a mantenere alto il prestigio e decoro della bandiera nazionale ed a perseverare nella gloria già conquistata dalle nostre armi su quei campi di battaglia.

I signori ufficiali offrirono loro un rinfresco e sigari ed a dimostrare il cameratismo e la solidarietà di cui è animato il nostro soldato, fra i richiamati della classe 1888 (partiti stamane per essere congedati) furono raccolte e offerte L. 22.80.

Preceduti dalla fanfara che suonava allegre marcie e accompagnati dai signori ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati del presidio si recarono alla stazione ferroviaria dove vennero subito raggiunti dalla banda cittadina, dalla rappresentanza di tutte le Autorità locali, dalle associazioni cittadine con bandiere cioè Società Operaia, Società di Tiro a Segno, scolaresca e scuola di disegno e Ricreatorio festivo, nonchè una moltitudine di cittadini d'ogni ceto e sesso.

Intervenne la Giunta municipale col signor Sindaco avv. Riccardo Spinotti che colla sua facile facondia tenne il seguente discorso:

« Non è senza commozione che io vi porto il saluto di Tolmezzo, come non senza commozione voi ci lasciate. La patria vi chiama per un alto vostro dovere che voi sono sicuro lo soddisferete interamente: Evviva l'Italia! ».

Gli alpini risposero: Evviva il Sindaco di Tolmezzo!

Furono pronunciati evviva a Tripoli Italiana, a Tolmezzo, agli alpini, ed agli ufficiali del nostro battaglione.

La signora Gina De Marchi consorte al cav. Lino (che è sempre l'anima di ogni dimostrazione patriottica) ebbe il gentil pensiero di far distribuire dalla sua bella figlioletta Romana a tutti i partenti un indovinato e simpatico mazzolino intrecciato dai nastri bianco, rosso con foglie di edera col quale gli alpini adornarono i loro cappelli.

Una sottoscrizione spontanea, improvvisata dai signori Dante Linussio, Lino De Marchi, Girolamo Schiavi e Vittorio Molinari (sempre benemeriti ed ai quali presentiamo sentiti ringraziamenti anche a nome dei beneficati, fruttò la somma di L. 172 che venne consegnata al tenente sig. Pagnini perchè fosse distribuita in parti uguali ai militari stessi.

Quando il convoglio si mosse al suono dell'Inno Reale più forti, scroscianti e commoventi furono le grida di saluto, di evviva e di augurio.

Fra la moltitudine furono viste alcune mamme, congiunti, diversi amanti, parecchie signore e popolane che piangevano e tutti gli astanti erano commossi da tanta dimostrazione d'affetto.

Da RESIUTTA

Il Te Deum di ieri

Ci scrivono 19 (n):

D'iniziativa di queste Autorità Comunali oggi venne fatto cantare un *Te Deum* di ringraziamento per lo scampato pericolo dei nostri amatissimi Sovrani dall'orrendo attentato commesso il giorno 14 corr.

Fu una vera manifestazione di solidarietà, alla quale concorsero tutte le Autorità, impiegati comunali e immenso stuolo di popolo.

Il nostro Parroco dal pergamo disse appropriate parole condannando le teorie moderne troppo spinte che purtroppo conducono la gioventù a insani propositi, esortando i padri di famiglia a voler concordi dare alla gioventù una sana educazione e a tenerli lontani dalle cattive compagnie; a ringraziare Iddio che in questo criticissimo momento specialmente, ci abbia preservato il nostro Capo Famiglia S. M. Vittorio Emanuele III.o degno rappresentante della Nazione.

Ultimata la funzione vi fu una bicchierata all'albergo al Popolo ove si inneggiò alle LL. Maestà.

Da SPILIMBERGO

Mercato bovino

Ci scrivono, 19, (n.):

(Tiflis). — La giornata di ieri fu poco propizia per il mercato di oggi, trattenendo i più lontani dall'intervenire.

Ad onta di ciò il mercato fu animatissimo e popolato di animali a vendere in buona quantità.

Vennero combinati molti affari e in special modo dai negozianti di altre regioni d'Italia.

Ben dieci carri carichi di bestiame vennero spediti per ferrovia, notandosene uno diretto a Reggio Calabria.

I prezzi non hanno segnato variazioni da quelli della scorsa settimana.

La montagna ha dato il suo buon concorso in bestiame, concorso che verrà continuato per la stagione primaverile.

Si osserva che la stagione dei forelli addatta alla produzione sta per finire e che molti di questi vengono condotti al piano per la vendita in buone condizioni, e quando l'opera loro si presenterebbe più nobile.

Ciò si verifica perchè si segue ancora la consuetudine di usarli per la annata semplicemente con danno evidente pel miglioramento bovino nella zona di montagna.

Lo sciopero dei macellai e la macelleria comunale

Per non aver accettato il calmiere testè approvato dal Municipio i nostri cinque macellai hanno fatto sciopero largendo la vita ai poderosi bovi e limitando l'attività loro ai mansueti agnelli e a qualche.... soranello! E poichè la cittadinanza reclamava carne di bue, e i macellai dicevano non poterla dare ai prezzi del calmiere vi si è provata la.... Giunta Municipale che ha istituito una macelleria che funziona egregiamente che furono già venduti due poderosi bovi!

Noi seguiremo come spettatori il nuovo sciopero, quello della..... carne, e non mancheremo di registrarne le varie fasi inviando intanto il plauso della cittadinanza all'on. Giunta che sa fronteggiare, con saggio criterio la situazione.

Lo sciopero finito

Nel pomeriggio i macellai in vista che l'amministrazione comunale non era disposta a cedere sulla quistione del calmiere, e forse perchè correvano rischio di perdere il commercio dei pedemonta, deliberarono di riaprire le macellerie a cominciare da domattina, ai prezzi di cui al calmiere, e cioè a L. 1.80.

Così terminò lo sciopero dei macellai.

Consiglio comunale

Alle ore 16 di sabato venturo 23 si riunirà in seduta il nostro consiglio comunale per trattare su diversi oggetti.

Da RESIA

La visita della Filarmonica di Moggio - Una dimostrazione contro l'attentato ai nostri Sovrani

Ci scrivono 19 (n):

Fu qui domenica il Corpo Musicale di Moggio col maestro signor Ferdinando Faleschini in gita di piacere e per dare un pubblico concerto. Dopo una breve refezione all'Albergo Stella d'Oro, i bravi bandisti svolsero un applaudito programma sulla piazza del tiglio presso il Municipio alternando ai ballabili alle marcie, bellissime sinfonie e pezzi d'opera vecchi e nuovi che furono gustati da tutti i numerosi intervenuti al raro godimento intellettuale.

Verso le 16, preceduti dal vessillo Sociale, i concertisti col loro maestro partirono fra gli applausi del pubblico alla volta di Moggio.

Una lode sincera va data al paziente ed abile maestro sig. Faleschini per avere saputo (negli ozi di Temi, poichè esso è anche cancelliere della R. Pretura) educare al senso ed alla disciplina musicale ben 23 allievi compaesani di tutte le età che, nel periodo invernale preferiscono il culto di Euterpe a quello (ahimè troppo in uso) di Bacco.

Sia dunque lode a loro.

*** All'aprirsi dell'odierna seduta consigliare il Sindaco Vito Madotto commemorò con parola ispirata e con la commozione negli occhi il triste misfatto di Roma deplorando gli eccessi della setta anarchica, vergogna e piaga della moderna civiltà. Inneggiò al Re, democratico, leale, vittorioso, esempio, preclaro di ammirabile saggezza, ed invitò i convenuti a gridare con lui un Evviva all'ottimo Sovrano ed alla Reale famiglia. Ciò che fecero unanimi tutti i rappresentanti del nostro Comune che ascoltarono con religioso silenzio ed in piedi le parole del ottimo Sindaco Madotto.

Fu quindi inviato il seguente telegramma al Ministro della Real Casa:

Consiglio comunale Resia, commosso infame, inqualificabile attentato, porge Augusta Famiglia vivissime congratulazioni scampato pericolo, augurando prosperità, longevità, Amatissimi Sovrani.

firmato *Madotto Vito*, sindaco.

Da REANA del Roiale

La morte del farmacista di Vergnacco

Ci scrivono 18 (n):

Sabato p. p. si spense a Vergnacco a soli 39 anni il farmacista signor Giuseppe Viganò.

Affetto da morbo crudele che da lungo tempo lo tormentava. Lascia moglie e due teneri bambini. Era oriundo da S. Lucca di Piave ed era da quattro anni a Vergnacco dove godeva la stima di tutti.

Oggi gli si fecero i funerali.

Da TRICESIMO

Incendio

Ci telefonano, 19, (sera):

Stasera alle 6.30 l'auto-carro della Ditta Muzzatti e Magistris mentre attraversava Tricesimo ebbe ad incendiarsi, non si sa ancora per quali cause. Il fatto avvenne proprio davanti l'incendiata casa del signor Ellero. Il personale del carro, aiutato dai cittadini, riuscì a spegnere l'incendio.

Da PALMANOVA

Il congedo dei richiamati

Ci scrivono, 19, (n.):

Alle 12.32 partirono per codesta città 639 richiamati della classe 1888 appartenenti a questo distaccamento del secondo fanteria e che non appena riconsegnato il corredo verranno inviati in congedo.

Gli allegri giovanotti, pur lasciando intravedere la sincera soddisfazione di essere stati per sei mesi a disposizione della Patria ed il desiderio di poterla maggiormente servire e difendere, erano festanti e giulivi quanto mai.

Da PAULARO

Una perquisizione non del tutto infruttuosa - Incendio

Ci scrivono, 19, (n.):

Domenica mattina in una famiglia di Dierico, mediante lo scasso di un cassettone, furono bellamente involate 750 lire. Fu telefonato ai carabinieri di Paluzza e tosto il maresciallo Renzi Guido con un milite si recò a Dierico. Il solerte maresciallo fece delle solerti accurate indagini dalle quali non fu possibile sapere l'esito. Fece anche una perquisizione e invece del denaro rubato trovò parecchio tabacco e fiammiferi di contrabbando.

Il tutto fu sequestrato e intimito la contravvenzione.

*** Ieri sera verso le otto, non si sa in qual modo, presero fuoco le seghe del signor Gio. Batta Del Moro che trovansi sotto il ponte di ferro.

Accorsero parecchi a domare l'incendio, ma a nulla valse perchè in un'ora le seghe furono quasi del tutto distrutte.

Il danno è molto rilevante.

Da BUTTRIO

Il telegramma del nostro sindaco

Ci scrivono, 18, (n.):

Appena giovedì scorso si sparse in paese la notizia dell'esecrando attentato che tutti commosse, il sig. Sindaco si affrettò a inviare il seguente telegramma:

Ministro Real Casa — ROMA

« Interprete sentimento Amministrazione comunale e popolazione di Buttrio esprime viva indignazione per vile attentato al nostro Re e di esultanza per lo scampato pericolo.

Sindaco *Tomasoni* ».

Nella sera stessa di giovedì durante una funzione religiosa, essendo la chiesa gremita di popolo, il parroco locale si voltò ai fedeli, ed accennando al vigliacco delitto, lo stigmatizzò con roventi parole, ed invitò tutti a unirsi a lui nel cantico del « Te Deum » in ringraziamento a Dio che ha voluto preservarci il nostro buon Re.

Da CASSACCO

Per l'attentato al Re

Ci scrivono, 18, (n.):

Ecco, il telegramma da me spedito al generale Brusati appena ricevuta la notizia dell'esecrando attentato al nostro amatissimo Re:

« Al grido di esecrazione, al palpito di esultanza erompenti da ogni petto Italiano per il nefando fallito regicidio, popolazione Comune Cassacco profondamente commossa esprime Maestà del Re e della Regina sensi vivissimi reverente affettuosa felicitazione. E in quest'ora sublime di sacrificio e di gloria, rinnova il patto solenne di solidarietà, di fedeltà e di amore.

Sindaco Perusini »

Da PORDENONE

Una risposta della Casa Reale

Ci scrivono, 19, (n.):

La Presidente della Società « Buona Armonia » la sera del 14 marzo spediva a S. M. il Re un telegramma di congratulazione per lo scampato pericolo. Ecco la risposta che oggi le è pervenuta:

« Per le cortesi congratulazioni di codesto sodalizio esprimo nel Real nome sentite grazie.

Ministro *Mattioli* ».

Cronaca Cittadina

Il Sindaco ai nuovi senatori friulani

Il comm. prof. D. Pecile ha mandato ai due nuovi senatori friulani i seguenti telegrammi:

« A sua Eccellenza Generale Caneva Senatore del Regno - Tripoli — Alla Eccellenza Vostra che nell'Italia africana prepara alla Patria trofei di gloria, porgo a nome di Udine, orgogliosa di annoverarla fra i suoi figli, felicitazioni sincere per l'alta meritata carica conferitaLe, augurio di nuovi trionfi.

Pecile, Sindaco ».

« Comm. avv. Antonio Tami Senatore del Regno - Roma — A nome di Udine, che si compiace annoverarla fra i suoi figli più operosi e più insigni, mi onoro di esprimerLe sincere felicitazioni per l'alta carica cui venne chiamato, dovuto riconoscimento sua sapiente operosità a vantaggio della patria.

Pecile, Sindaco ».

La partenza per Tripoli di centoquindici alpini

Domani, con uno dei treni del mattino, centoquindici alpini, tra i quali un figlio del senatore di Prampero, partiranno diretti a Tripoli.

Ai giovani e valorosi figli del forte Friuli anticipiamo il saluto e l'augurio.

Il saluto ad un partente per la Libia

Iersera al Restaurant della Posta una trentina di giovani amici offrirono una cena al conte Francesco Di Prampero, caporale degli Alpini, partente volontario per la Libia, insieme al riparto dell'ottavo reggimento che lascierà domani la nostra città, diretto a Derna.

La serata passò tra la fraterna cordialità — e il saluto felicissimo di un commensale al forte e caro giovane suscitò una fiamma d'entusiasmo.

Alla fine della cena, comparve il venerando senatore conte Antonino di Prampero, padre del partente, e fu accolto coi segni del più affettuoso rispetto. L'illustre patriotta ringraziò i giovani amici presenti, ricordando che proprio, in questo giorno, 19 marzo, 53 anni or sono, egli partiva per il Piemonte, per arruolarsi nelle file dei soldati dell'indipendenza. Le sue parole suscitarono vera commozione.

La riunione, più tardi onorata dalla presenza del chiarissimo signor tenente generale conte Greppi, che volle stringere la mano al padre e al figlio della nobile patriottica famiglia, si chiuse fra gli auguri più sinceri per la fortuna dei combattenti e per la gloria delle armi italiane.

Una lettera del tenente Bianchi

All'egregio tenente Fausto Bianchi dell'8 Alpini, ferito nel glorioso combattimento del 3 a Derna, la Presidenza della Società Alpina Friulana (alla quale il valoroso ufficiale appartiene) ha mandato un telegramma di augurio. Il tenente Bianchi rispose con la seguente nobile lettera:

Derna, addì 14 - 3 - 1912.

Egregio signor Pico,

La ringrazio infinitamente per lo squisito pensiero e per gli auguri che mi riuscirono graditissimi.

Il ricordo di coloro che, come me e più di me, amano e battono la montagna ha un valore speciale.

I montanari friulani che ho l'onore di comandare, danno prova costante di fermezza, di slancio e di costanza.

Fra breve ritornerò fra loro che con affettuosa ansia m'attendono, e con essi aspetterò il momento forse non lontano di riprendere il fuoco.

Le belle qualità di resistenza e di arditezza che ho constatato in pace nei nostri Alpini, hanno e continuano ad aver qui la loro sanzione più completa.

Voglia rendersi interprete dei miei sentimenti presso gli egregi Soci dell'Alpina assicurandoli che i loro auguri mi commossero.

Fortuna alla Società ed a Lei che tanto degnamente la rappresenta i miei personali ringraziamenti ed i miei distinti saluti.

f.to obbl.o *Fausto Bianchi*.

Una gentile iniziativa

Per gli ascari eritrei

Quarto elenco delle offerte per un dono delle donne friulane al battaglione degli Ascari-Eritrei a Tripoli:

Teresa Fellissent Torriani L. 5 — Francy Fracassetti Antonibon 5 — Elisa Chiaruttini Tullio 5 — Lucia Caratti-Renaldini 5 — Elisa de Chantal-Braida 5 — Eugenia di Sbruglio-Zucco 5 — Linda Salvo di Sbruglio 5 — Paolina di Sbruglio 5 — Fedele Strassoldo Mangilli 5 — Irma Spezzotti 5 — N. N. 2 — Rosa Zamparo Sartoretti 5 — Ernesta Oddo 2 — Bice Capellani Breghinz 5 — Rosa de Puppi Paglieri 5 — Clotilde Biancuzzi 2 — Gina Zamparo 5 — L. 76.

Totale Lire 490.10.

Dopo l'attentato

Al Presidente della « Dante Alighieri » è pervenuto il seguente telegramma:

« Per le gentili felicitazioni di codesta Associazione esprimo nel Real nome sentite grazie.

Ministro *Mattioli* ».

All'associazione commercianti di Udine e Provincia

« S. M. il Re mi rende interprete del suo grato animo per le gentili congratulazioni di codesto Sodalizio.

Ministro *Mattioli* ».

All'Unione Esercenti

« Per le cortesi felicitazioni di codesto Sodalizio esprime nel Real nome sentite grazie.

Ministro *Mattioli* ».

Il concorso del Governo alle Società di caccia

per il ripopolamento e la protezione della selvaggina

L'on. ministro Nitti, nell'intendimento di portare un contributo all'opera che le Società di caccia prestano per il ripopolamento e la protezione della selvaggina, ha deliberato di assegnare alle dette Società e per il detto scopo, nel limite dei fondi stanziati nel bilancio per lo speciale servizio, aiuti in denaro che verranno dati:

1. Come *concorso* alle spese sostenute, per l'allevamento della selvaggina ed il ripopolamento, nel primo semestre del corrente anno 1912, dalle Società che abbiano importata selvaggina dall'estero *a scopo esclusivo di ripopolamento*, o abbiano allevata, *non a scopo di caccia ad esclusivo vantaggio dei soci*, selvaggina in terreni di loro proprietà o di loro uso, o abbiano immessa selvaggina in proprietà poste nei luoghi di residenza;

2. Come *premio* alle Società che, nell'esercizio finanziario 1911-1912 abbiano esercitata una larga azione di protezione della selvaggina, sia con una propria organizzazione di vigilanza, sia pagando compensi agli agenti pubblici addetti alla sorveglianza, sare lo zelo e l'attività da questi accertate, sia anche coll'aver fornito agli agenti stessi, in larga misura e con efficacia, notizie ed indicazioni per la scoperta e la repressione delle violazioni.

Le Società dei Cacciatori o per la protezione della selvaggina, regolarmente costituite, le quali desiderino assegnare premi ai militi dell'Arma dei Reali Carabinieri, per ricompensare lo zelo e l'attività da questi spiegati per la vigilanza nello interesse della caccia, dovranno presentare le loro proposte specifiche al Comando della Legione, od anche della Compagnia o della Tenenza dell'Arma, dal quale il milite o i militi da premiarsi dipendono. Le proposte verranno esaminate dal Comando generale dell'Arma e la consegna dei premi sarà fatta per mezzo del Comando locale.

Per onorare la memoria dell'ing. Roviglio

L'Onorevole Deputazione Provinciale di Udine con sua recente deliberazione ha decretato di tributare al compianto suo presidente sig. ing. cav. uff. Damiano Roviglio, atto di speciale onoranza, devolvendo a scopo di beneficenza la somma di L. 220, affinchè la Società Pro Infanzia di Udine provveda nel corr. anno per l'invio di un bambino alla cura marina e di altro bambino alla cura alpina, che appartengano al Comune di Pordenone.

Gratissima per il generoso atto, la Presidenza dell'Ente beneficato, sentitamente ringrazia.

La chiusura dell'istruttoria contro lo spione Comar

Il conte Torriani implicato

L'egregio giudice istruttore dott. Leone Luzzatti ha finito l'istruttoria contro Giuseppe Comar di Gradisca sull'Isonzo, lo spione militare austriaco arrestato mesi fa alla cucina economica, che aveva tentato di corrompere un impiegato di quest'ufficio delle fortificazioni.

L'istruttoria si è chiusa con la deposizione di un teste fatto venire appositamente da Vienna, e di quella del capo guardia carceraria Chiti il quale riferì intorno a certe confidenze sfuggite in carcere al Comar e a certi biglietti ch'egli cercò di far pervenire al di fuori, abbastanza compromettenti.

Il Comar era da tempo noto alle autorità che lo conoscevano come sospetto spione; dopo il suo arresto cercò di negare, ma in seguito sia per schiaccianti confronti che per l'evidenza di alcune memorie trovategli in tasca, che per le stringenti domande del giudice istruttore ammise in gran parte la sua colpa.

Durante gl'interrogatori, egli fece qualche nome. Quello del conte Torriani, ad esempio, noto ufficiale austriaco a riposo residente da anni in questa città, che fu interrogato dal giudice prima come testimonio e in seguito con mandato di comparizione.

Si spera quindi che il processo venga mandato alle Assise.

Le informazioni dell'Ufficio dell'emigrazione

Il R. Ufficio dell'emigrazione per i confini di terra in Milano, in considerazione del notevole movimento di operai emigranti verso i paesi dell'Europa Centrale, porta a conoscenza degli interessati che la stagione non è ancora favorevole all'espatrio, perchè non tutti i cantieri si sono aperti e neppure sono stati ripresi i grandi lavori, sospesi durante la stagione invernale.

E' quindi opportuno che i nostri emigranti attendano ad emigrare fino al mese di aprile per evitare il pericolo della disoccupazione causato da l'incrudimento di temperatura o dalla mancanza di lavoro.

Le staffette militari al corpo nazionale dei volontari ciclisti automobilisti

Dopo tre anni della costituzione per legge del Corpo Nazionale dei Volontari Ciclisti Automobilisti, e dopo manifestazioni non dubbie di seria preparazione militare, data dagli stessi, con recente deliberazione venne loro concesso l'uso delle stelletto militari.

L'alto significato morale e pratico della concessione, porterà indubbiamente il Corpo Nazionale ai suoi maggiori destini.

Non poteva essere altrimenti — la Nazione tutta ebbe già a constatare in molteplici manifestazioni il valore, la disciplina e l'abnegazione dei Volontari Ciclisti Automobilisti i cui Ufficiali provenienti dal R. Esercito seppero educarli in una vera e valida disciplina militare.

Attacco arabo a Porta Venezia

Le guardie daziarie di Porta Venezia, sentendo ieri sera rimbombare tre colpi d'arme da fuoco, l'uno a breve distanza dall'altro, debbono aver supposto un attacco arabo-turco.

E telefonarono in questura chiedendo rinforzi per respingere il nemico.

La questura mandò due agenti... i quali sorpresi alcuni ragazzi che giuocavano con una pistolina che avrebbe forse potuto uccidere una mosca!

Il deragliamento del treno lusso

VENEZIA, 19, notte. — Ieri sera alle 23.25 doveva giungere il treno lusso che passa per Udine alle 21.30, affine di proseguire per Nizza.

Ma il treno non giunse e il capo stazione fu avvisato che avea deragliato presso S. Michele del Quarto, lungo la linea Portogruaro-Mestre. Il treno giungeva a Venezia solo alle quattro del mattino.

Il vagone *restaurant* e un vagone letto, posti alla coda, deragliarono rovesciandosi a terra.

Nel vagone *restaurant* erano due o tre persone, una delle quali, il cuoco rimase ferito molto leggermente; nel vagone letto erano circa trenta passeggeri che se la cavarono con un po' di spavento soltanto.

Le vetture deragliate vennero sollevate con potentissimi mezzi meccanici.

Alle ottodel mattino la linea era libera.

Le autorità ferroviarie hanno aperto un'inchiesta.

Il mistero di Chiavris
Un arresto legittimato

Ieri la Camera di Consiglio legittimò l'arresto di Gio. Batta Cucchini, detenuto in seguito alla tragica e misteriosa morte del di lui padre, morte della quale si ritiene egli sia l'autore.

Per le altre persone della famiglia, pure arrestate, la Camera di Consiglio sospese a 20 giorni ogni decisione.

Il delitto di Venzone
Dove fu comperato il fucile

Ieri la Camera del Consiglio legittimò la carcerazione dei due arrestati per l'omicidio di Pragiel di Venzone e cioè di Pascoli detto *Cianul* e da Orsola Gallino moglie dell'ucciso.

Il Pascoli detto *Cianul* ammise di avere comperato il fucile da certo Bulfoni di Pioverno di Venzone.

Il consiglio di disciplina dell'Ordine dei Procuratori

Ieri si è adunato il Consiglio dell'Ordine dei Procuratori per la nomina delle cariche.

Venne eletto presidente l'avv. Giovanni Levi, in luogo del compianto avv. Umberto Caratti.

In seguito alla rinuncia dell'avvocato Nimis, fu eletto segretario l'avvocato Borghese.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE

(Udienza del 19 marzo)

Presidente: Antiga; giudici: Canoserra e Rossi; P. M. Segati; cancelliere: Volpe.

Truffe diverse

Sul banco degli imputati, in stato di arresto siede Zennaro Lino fu Attilio nativo di Venezia, agente di assicurazione, che da molti anni risiede nel Tirolo (non nel Trentino) dove ha quasi dimenticato la sua lingua natia poichè parla l'italiano stentatamente e con bruttissimo accento. Si trova in carcere dall'11 luglio 1911. Egli è imputato:

a) di avere il 30 maggio e il 2 giugno 1911 con artifici atti ad ingannare, indotto in errore Goetsch Giuseppe sorprendendo la sua buona fede e procurandosi un ingiusto profitto di corone 77.12 e quindi di cor. 177.19

b) il 3 giugno con gli stessi mezzi e dallo stesso cor. 100;

c) idem, idem Bollo Caterina in Bolzano alla fine di maggio cor. 96;

d) idem idem Cobello Anna, Bolzano, 1 giugno, cor. 10.3;

e) Maria Tomasi Boffio, idem 19 giugno cor. 6;

f) nella seconda quindicina di giugno cor. 22.82 all'albergatore Erberto Strarch di Bolzano;

g) dal 1 aprile a giugno in Bolzano e altri luoghi, idem, il suo principale Massimiliano Tesenelle cor. 116;

h) maggio 1911 in Lifers cor. 6 a B. Echer.

L'imputato nega di aver voluto truffare le persone indicate nei capi d'imputazione; dice trattarsi di competenze che gli spettavano e riguardo al suo principale sostiene che con lui aveva conto corrente

Il P. M. chiede che l'imputato venga condannato a 17 mesi e 5 giorni di reclusione e L. 260 di multa.

L'avv. Zagato, difensore, ritiene il Tribunale incompetente non essendo staeta presentata alle autorità giudiziarie italiane nessuna querela da parte dei danneggiati. In ogni caso chiede la pena minima.

Il Tribunale condanna Zennaro a dieci mesi di reclusione e L. 250 di multa.

Il Zennaro venne arrestato a Udine per puro caso, essendo stato trovato in possesso di arma proibita. Chieste informazioni si seppe delle accuse elevate contro lui in Austria, ma essendo egli cittadino italiano si credette bene di processarlo qui.

Il processo di spionaggio alle Assise di Venezia
Un ungherese alla sbarra

Enrico Neumann, ungherese è comparso ieri avanti le Assise di Venezia, sotto la grave imputazione di aver tentato, quale emissario del servizio di informazioni dello Stato Maggiore Austriaco, di raccogliere gli elementi della difesa del fronte a terra di Venezia.

Neumann nell'aprile dello scorso anno è stato arrestato alla stazione di Mestre, dal capo stazione stesso, mentre prendeva appunti su di un *carnet* nei riguardi di materiale da guerra che si stava sbarcando dai vagoni.

Pare che sia stato trovato in possesso di importanti documenti comprovanti le sue relazioni con l'ufficio di Vienne, di Trieste e di Fiume.

Il Neumann è in condizioni molto gravi di salute: doveva anzi venire operato di appendicite, ma l'ultimo momento, tratto in Ospedale, si rifiutò di mettersi nelle mani di chirurghi. Egli fu, parecchio tempo fa, cameriere al Lido, al ristorante del Teatro, del notissimo friulano Picco.

I periti militari sono: il maggiore Vaccari ed il tenente di vascello Provana; perito psichiatra è il prof. Muggia.

Arte e Teatri
Teatro Minerva
La compagnia Bratti

Il *Congresso dei nonzoli* ha chiamato gli spettatori in folla al Teatro Minerva, tanto in folla da far esporre il fatidico cartello: tutto esaurito. Un congresso quindi più che riuscito, almeno dal lato della cassetta.

Non ci sentiremo di dire altrettanto tuttavia dal lato artistico, poichè ci sembra che la commedia, ad onta del clamoroso successo ottenuto in altre città, non abbia di solleticante se non il puro titolo e la qualità dei protagonisti.

Un congresso di nonzoli ovverosia di lavoratori del battocchio, non è infatti una cosa di tutti i giorni!

La sostanza del lavoro però non si allontana molto dalla pochade, e per di più non brilla sempre per costante vivacità ed originalità di situazioni.

Il pubblico ad ogni modo dimostrò di divertirsi e fu largo di applausi agli ogregi interpreti dei quali il Bratti, la Borisi e la Gasparini costituiscono i più notevoli valori della buona compagnia.

Nella farsa *Tragedia e musica*, il Borisi fu salutato da un applauso a scena aperta dopo la sua lunga e vocale fatica particolare.

Questa sera: *I fastidi de un gran omo*, di Barètti; seguirà la farsa: *Una cicara di caffè.*

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le perdite nella gloriosa battaglia di Bengasi

ROMA, 19. — Il *Corriere d'Italia* ha da Bengasi: Sono in grado di darvi la lista precisa delle nostre perdite nella battaglia del giorno 12 divise per reggimenti:

63 *fucilieri.* Ufficiali morti: capitano Cornoldi, tenente Lozzi sottotenente Curti. Truppe morte: soldati 4, feriti gravi 4 non gravi 13.

78 *fucilieri.* Ufficiali morti: sottotenenti Grillo e Tassini, feriti tenente colonnello De Bernardis e tenente Bon, gravi capitano della Noce, tenenti Dima e Tonello Gino non gravi.

4 *fucilieri.* Ufficiali morti: sottotenente Meli Salvatore, truppe morte, soldati 6 feriti 19.

57 *fucilieri.* Truppa feriti 9.

Carabinieri. Truppe morte un brigadiere.

Cavalleria. Ufficiali feriti: tenente Urga Pietro del Piacenza, truppe ferite un caporale maggiore ed un soldato (gravi).

Battaglione dei Savari. Truppe ferite: un soldato.

Aviatori. Un ferito.

La Francia dovrebbe dare l'esempio

ROMA, 19, notte. — *Polemizzando con alcuni giornali francesi che criticano il promemoria del nostro governo in risposta alle proposte di mediazione delle potenze,* la Tribuna *rileva che queste critiche pongono il dubbio se convenga alle potenze la nostra sovranità nella Libia.*

Ora, dice la Tribuna, *se v'è un paese che non dovrebbe sollevare tale quistione sarebbe proprio la Francia, la quale avrebbe anzi il dovere di dare per prima il buon esempio.*

Noi crediamo che il governo francese non avrà dimenticato gli impegni da lui assunti verso l'Italia; ma a quei tali giornali ricordiamo l'accordo franco-italiano del 1902 a proposito del Marocco e della Tripolitania, da noi sostenuto fermamente ad Algesiras.

Ora noi abbiamo diritto di pretendere dalla Francia ch'ora faccia onore ai suoi impegni.

D'altronde nel Marocco vi sono ancora molti nodi da sciogliere, vigono le capitolazioni alle quali noi pure abbiamo diritto, veda quindi la Francia a non provocare da parte nostra circa il Marocco, un atteggiamento identico al suo nei riguardi della Tripolitania.

Un colloquio per la pace a Vienna

VIENNA, *Secondo la* Zeit *l'ambasciatore turco a Vienna Mah Venibey ebbe un lungo colloquio col ministro degli esteri Berchtold sull'azione delle potenze in favore della pace.*

Intorno all'attentato
L'arresto di due donne

ROMA, 19, notte. — La polizia ha operato una perquisizione in casa di certa Filomena vedova Zappi la quale ebbe un figlio caduto a Sciarra Sciat.

Essa abitava una volta in via Polveriera e il d'Alba era amico del di lei figlio defunto.

La polizia ha arrestato la Zappi e una sua figliuola, fidanzata con un sorversivo, volendo assodare se essa abbia istigato il d'Alba a commettere il reato per vendicare la morte del figlio.

LA DIMOSTRAZIONE D'AFFETTO AI SOVRANI FATTA IERI DAI VETERANI E DAI GARIBALDINI

ROMA, 19. — Oggi, alle 15, numerosi garibaldini e veterani delle patrie battaglie di Roma, e delle altre città d'Italia, venuti appositamente, si sono recati, vestiti dalla camicia rossa e fregiati delle medaglie in Piazza dei Santi Apostoli per una dimostrazione ai Sovrani.

I vecchi soldati che si erano raggruppati intorno alle bandiere delle società dei garibaldini, di Monterotondo e Mentana, lentamente hanno percorso la via Nazionale, via della Consulta, seguiti da una folla che si faceva sempre più numerosa e compatta, giungendo poco dopo le 15 in Piazza del Quirinale, dove già molti cittadini attendevano l'arrivo del Corteo.

Schieratisi dinanzi alla porta principale della Reggia i garibaldini hanno acclamato entusiasticamente i Sovrani che si sono affacciati ai balconi per ringraziare.

Rientrati nella reggia dopo alcuni istanti il Re e la Regina sono stati costretti a presentarsi nuovamente sulla loggia per gli applausi sempre più entusiastici.

I vecchi soldati agitavano i berretti ed i fazzoletti gridando: Viva il Re, la Regina e Casa Savoja.

Agli applausi e alle grida dei veterani facevano eco gli applausi e le acclamazioni della folla. I garibaldini ed i veterani hanno poi firmato il registro della portineria del Quirinale.

La dimostrazioni per l'attentato

CHIETI, 19. — Il Consiglio provinciale convocato in sessione straordinaria ha fatto una imponente manifestazione patriottica per lo scampato pericolo del Re ed ha votato per acclamazione l'invio di un saluto ai combattenti gloriosi della Libia, tra i quali notansi molti figli di questa provincia dell'Abruzzo.

ROMA, 19. — La *Stefani* pubblica telegrammi da Novara, Lucca, Spezia, Savona che riferiscono la celebrazione solenne del *Tedeum* per lo scampato pericolo dei Sovrani.

I rallegramenti del Papa

ROMA, 19, (notte). — Pio X oggi, ricevendo gli auguri per il suo onomastico, notò tra le persone venute a osseuqiarlo il principe Barberini Sacchetti, che appena appreso dell'attentato, promosse nella chiesa parrocchiale parrocchiale di San Camillo, un solenne *Te Deum.*

Il Papa si avvicinò al principe e gli disse: «Bravo principe! Mi congratulo per la bella riescita del *Te Deum!*»

Come un vecchio giornale francese parla de' nostro Re

PARIGI, 19. — Il *Journal des Debats* constata che l'attentato cui è fortunatamente sfuggito il Re d'Italia provocò, come doveva, un'esplosione del sentimento patriottico dell'Italia.

L'Italia intera si è raccolta attorno al suo Re. Il *Debats* ricorda le dimostrazioni continue prolungate entusiastiche cui dette luogo l'attentato e fa l'elogio del Re intelligente, prudente, saggio, modesto, riservato.

La popolarità del Re e della Regina in Italia, soggiunge il giornale, così uniti, così ammirevolmente devoti alla loro nobile missione, andò costantemente aumentando dopo il terremoto di Calabria e Sicilia. La guerra e l'attentato la consacra sempre maggiormente».

Senato del Regno

ROMA, 19. — Il Senato ha iniziato oggi la discussione dei bilanci, cominciando da quello d'assestamento.

L'ufficio centrale del Senato ha nominato il senatore Chironi relatore sul monopolio.

Il progetto verrà discusso lunedì prossimo.

I crediti per il Marocco

PARIGI, 19 - (Camera dei deputati) — Si approvano con 425 voti contro 78 i crediti supplementari di 60 milioni per le operazioni militari nel Marocco.

Rispondendo ad analoga interrogazione Millerand dichiara che la Francia arruolerà marocchini, ma queste forze così reclutate serviranno esclusivamente la bandiera e gli interessi francesi.

Poincarè dichiara che il governo prevede che crediti importanti saranno probabilmente necessari l'anno prossimo. Il governo non può impegnarsi di non oltrepassare la cifra delle somme stanziate.

Il signor De Giers chiamato a Pietroburgo

VIENNA, 19. — La *Neue Freie Presse* annunzia che il sig. De Giers nuovo ambasciatore di Russia a Costantinopoli, ha lasciato oggi Bucarest onde ritornare in Russia per recarsi poi a Pietroburgo, chiamato con ordine dello Czar.

Non si sa nulla sul preteso fidanzamento di Manuel

VIENNA, 19. — La *Neue Freie Presse* dice che non si sa nulla circa il preteso progetto di fidanzamento dell'ex-Re Manuel con la principessa Elisabetta di Braganza. La famiglia dei Braganza che abitualmente risiede a Sechenstein presso Vienna, viaggia attualmente all'estero.

La fine dello sciopero in Germania

BOCHUM, 19. — La risoluzione presa nell'odierna conferenza dei minatori, nella quale si indice la cessazione dello sciopero dice che soltanto le misure rigorose contro i diritti civili l'induzione sistematica in errore l'eccitazione dell'opinione pubblica mediante la stampa ostile ai lavoratori riuscirono togliere gli operai in lotta il successo. La risoluzione termina, invitando tutti i minatori ad appoggiare l'organizzazione dei partecipanti alla lotta ed a contribuire così che i minatori possano il più presto possibile scendere nuovamente in campo.

Il bill sul minimo dei salari
Come lo giustifica il primo ministro

LONDRA, 19. — (Camera dei Comuni). — *Il primo ministro, Asquith, presenta il progetto di legge relativo allo sciopero dei minatori. Rileva l'assoluta necessità di tale progetto e ne chiede l'immediata approvazione. Soggiunge che il governo si decise a regolare la questione mineraria, mediante una legge, soltanto quando perdette la speranza di raggiungere una soluzione mediante accordo e quando una rapida fine dello sciopero attuale che arresta l'intera industria carbonifera, divenne una necessità di primo ordine nell'interesse generale.*

BOLLETTINO METEREOLOGICO

(Udine 19 marzo)

Ore 8 termometro 7.8 — Massima 11 — Barometro 739 — Stato del cielo - Nebbioso — Vento - Est — Pressione - Crescente.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco L. 17.50 — L. 18
Segala L. 15.50 — L. 16
Fagioli (quintale) L. 35.— L. 40
Erba Spagna L. 1.35 — L. 1.80
Trifoglio L. 1.25 — L. 1.55

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pomi L. 18 — L. 55

VIA A. ZANON

Capponi L. 1.70 — L. 1.80
Gallina L. 1.00 — L. 1.75
Anitre L. 1.30 — L. 1.40

IL CAMBIO

ROMA, 19. — Il cambio per domani è 100.93.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Appendice del Giornale di Udine (43)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo di A. DUMAS

— Signor di Taverney, gli disse salutandolo con maggior civiltà della prima volta, io dovevo ringraziarvi della premura che vi prendeste della mia salute; ma sono arrivato soltanto ieri. Avrò l'onore, signore di farvi visita domani, e spero che non m'avrete serbato rancore.

— Niente affatto, signore, rispose Filippo.

Charny stava per istendere la mano, quando il tamburo annunziò l'arrivo della regina.

— Ecco la regina, signore, disse lentamente Filippo senza aver corrisposto al gesto amichevole di Charny.

Questi, alquanto maravigliato, affrettossi a raggiungere i suoi amici. Filippo rimase al suo posto quasi fosse di guardia.

La regina s'avanzava. Allorchè scorse Filippo. — Voi qui, signor di Taverney? ella disse — Madama, da quest'oggi l'ultimo di questa famiglia cui vostra maestà s'è degnata concedere qualche favore, sparirà per non tornar mai più alla corte di Francia.

La regina, lasciando di repente l'aria gioconda da lei assunta come un preservativo contro le emozioni presupposte di quella conferenza, esclamò:

— Voi partite! sclamò la regina sorpresa. — Si, maestà. — Anche... voi! — Mia sorella, madama, digià provò il dispiacere di lasciare vostra maestà, io ero ben più inutile alla regina e parto.

La regina sedè tutta turbata pensando che Andreotta aveva chiesto il suo pieno congedo il domani d'un colloquio in casa di Louis, ove il signor di Charny aveva avuta la prima prova della simpatia che nutrivasi per lui.

— E' singolare! diss'ella pensierosa.

Filippo rimase in piedi come una statua di marmo, aspettando il gesto che licenzia. La regina, uscendo a un tratto dalla sua letargia:

— V'ha forse qualcuno che vi spiaccia qui? Voi siete ombroso, diss'ella fissando il limpido sguardo in Filippo. — Nessuno mi spiace. — Mi pareva che aveste qualche rancore.... con un gentiluomo.... il signor Charny... che avete ferito in duello... proseguì la regina animandosi a poco a poco. E siccome è affatto naturale s'abbia a fuggire chi non si ama, dal momento che avete veduto il signor di Charny tornato, voi avrete bramato di lasciar la corte.

Filippo non rispose. La regina, mal apponendosi sul conto di quell'uomo si leale e coraggioso, credè aver da fare con un geloso volgare. Lo incalzo dunque senza riguardo.

— Voi sapete da oggi soltanto, disse ella, il ritorno del signor di Charny; dico da oggi, ed è oggi che mi chiedete il vostro congedo?

Filippo si fe' più livido che pallido. Offeso in tal modo, calpestato in tal modo, egli si rialzò fieramente.

— Madama, disse, è da oggi soltanto che so il ritorno del signor di Charny, è vero; ma pure è da maggior tempo che vostra maestà non crede, perchè incontrai il signor di Charny alle due dopo mezzanotte, vicino alla porta del parco corrispondente ai bagni di Apollo.

La regina impallidì a sua volta, e dopo aver osservata con ammirazione mista a terrore la perfetta cortesia che il gentiluomo serbava nella sua collera:

— Bene, mormorò con voce semispenta, andate, signore, non vi trattengo più.

Filippo salutò per l'ultima volta ed allontanossi a lenti passi. La regina cadde annichilita sulla poltroncina, sclamando:

— Francia! paese dei nobili cuori!

LXX. — LA GELOSIA DEL CARDINALE.

Intanto il cardinale aveva veduto succedersi tre notti assai diverse da quelle che la sua fantasia faceva rivivere di continuo. Nessuna notizia di alcuno, nessuna speranza d'una visita! Quel silenzio mortale dopo l'agitazione della passione, era l'oscurità di un antro dopo la vivida luce del sole. Il cardinale erasi sulle prime lusingato che la sua amante, donna prima d'esser regina, vorrebbe conoscere di qual natura fosse l'affetto che le si professava, e s'ella piacesse, dopo la prova, come prima: sentimento affatto maschile, onde la materialità divenne un'arma a due tagli che ferì crudelmente il cardinale quand'ella si rivolse contro di lui.

Infatti, non vedendo comparir nessuno, non udendo che il silenzio, l'infelice temè che tal prova non fosse stata sfavorevole a lui medesimo. Da ciò un'angoscia, un terrore, una inquietudine, onde non può formarsi una idea, se non si è sofferto di tali nevralgie generali che formano d'ogni fibra corrispondente al cervello un serpente infuocato che si attorciglia o si stende per la propria volontà......

Quel malessere divenne insopportabile al cardinale; egli mandò dieci volte in un giorno al domicilio della signora della Motte, dieci volte a Versaglia.

(Continua)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.92, Londra (sterline) 25.47, Germania (marchi) 124.51, Austria (corone) 105.48, Pietroburgo (rubli) 269.19, Rumenia (lei) 100.05 Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lireturche) 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 19

Rendita: Italiana. 3 1\2 0\0 contanti 98.40, fine marzo 98.42 id. id. 3.1\2 0\0 96.30.

Azioni: Banca d'Italia 1451.—, Banca Commer. Ital. 856 50, Credito Ital. 575.50, Ferrovie Mediter. 411.25 Naviga-Gen. It. 382.50 Società Veneta 154.—, *Azioni:* Londra 14.88, Svizzera 100.95.

Chiusura Borsa di Genova, 19

Rendita: Italiana 3.1\2 0\0 contanti 98.35, id. id. fine marzo 98.38, Italiana 3.1\2 0\0 96.38.

Azioni: Banca d'Italia 1461.—, Banca Commerciale It. 856.50, Credito Italiano 575.—, Ferrovie Merid. 599.—, id. Mediterr. 412 50 Navigazione Gen. Italiana 382.50, Raff. Ligure Lombarda 363.25, Acciaierie Terni 14.89., Eridania 763.—, Ansaldo Armstrong e C. 265.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 19

Rendita: Francese 3 0\2 93.80, Italiana 3,3\4 0\0 97.27, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3\4 0\0 77.5\8, Obblig. Ferr. Lombarde 271,—, Cambio su Italia 99,— Rend. Turca 91.35, Rend. russa 4891 82.25, id. 1906 105.85, id. 1900 100.—, Portoghese 65.60, Banca Commerciale 849.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46, O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50. O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.36 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.26 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.45 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.39 - 16.35 - 18.45